

→ **Rapporto della Fillea** : bene le grandi imprese, ma all'estero. In un anno persi 300mila posti
 → **Opere pubbliche**: elevata a un milione di euro la soglia per evitare l'assegnazione con bandi

L'edilizia è ferma il governo pure Ma intanto pensa agli appalti

L'edilizia non va, l'Istat ha registrato un altro calo, dell'1%, in un anno. Va meglio per le grandi imprese - censite dalla Fillea - solo all'estero mentre qui i cantieri chiudono. Schiavella: «La crisi rischia di esasperarsi».

MARCO TEDESCHI

ROMA
economia@unita.it

L'edilizia va come va, cioè male. E il governo ne approfitta per "semplificare" a modo suo con l'alibi di dare una spinta al mercato. L'ultimo intervento riguarda gli appalti pubblici: nel decreto Sviluppo di recente approvazione alla Camera viene innalzata a un milione di euro (da 500mila) la cifra entro la quale gli appalti possono essere affidati senza gara. Con le conseguenze che si possono immaginare a cominciare dai favoritismi ma anche dalla minore possibilità di monitoraggio e quindi regolarità che si perdono nella catena dei subappalti, evasione, lavoro nero, insicurezza. «Rischiando la sottrazione dell'80% degli appalti pubblici dal mercato, perché questo significa innalzare la soglia a quel livello» denuncia Walter Schiavella segretario della Fillea-Cgil che ieri ha diffuso le conclusioni del suo Osservatorio sulle grandi imprese delle costruzioni.

DENTRO E FUORI

La sintesi non è delle migliori: le costruzioni ristagnano in Italia mentre all'estero le grandi aziende vanno bene tanto che il fatturato estero dei grandi gruppi in cinque anni è quasi raddoppiato passando dal 19,6% del 2004 al 37% del 2009. Un'espansione che tuttavia non cancella il momento di estrema debolezza che le costruzioni vivono da noi e che nel 2009 si è tra-

dotto in una perdita del 9,3% frenando la corsa vissuta fino a quella data. Sono di ieri gli ultimi dati Istat: ad aprile la produzione nelle costruzioni è cresciuta dello 0,8% su marzo mentre su base annua si registra un calo dell'1,1%. L'Istat precisa che il dato tendenziale grezzo ad aprile ha segnato una diminuzione del 4,5%. Inoltre, guardando alla media del trimestre febbraio-aprile, la variazione congiunturale è risultata nulla.

«Siamo in mezzo a una "tempesta perfetta" - commenta Mauro Livi della segreteria Fillea - Non si fanno più grandi lavori, mentre l'edilizia residenziale che per molti anni ha tirato ora è di fatto ferma». In tre anni si

Walter Schiavella
L'80% dei lavori pubblici rischia di essere assegnato senza gara

sono persi 300mila posti di lavoro e migliaia di imprese hanno chiuso, inoltre la pubblica amministrazione non ha le risorse per nuovi appalti «e chi ha i conti in ordine non può pagare i lavori già fatti per il patto di stabilità». L'edilizia e le costruzioni, rappresentano da sempre nella crisi, un fattore anticiclico. Elemento che non è stato tenuto in sufficiente considerazione dal governo nella "gestione" della crisi. «Sindacati e grandi imprese hanno scelto insieme la strada per uscire dalla crisi con le parole d'ordine qualità, sostenibilità e legalità, ma non sono riusciti ad influenzare il decisore politico», aggiunge Schiavella, riconoscendo ai primi 50 gruppi dell'edilizia solidità finanziaria e progressi nella responsabilità sociale. Aspetti positivi e importanti ma che da soli non bastano. Urge una nuova politica industriale, altrimenti «la crisi rischia di esasperarsi». ♦



Istat: in un anno la produzione nelle costruzioni è calata dell'1,1%

IL CASO

Accordo Fiat-Suzuki sul motore 1600 cc multijet

Dopo i colloqui con la famiglia Suzuki, guidata dal presidente Osamu, la Fiat e la casa giapponese hanno raggiunto un accordo per l'utilizzo del motore diesel 1600 cc Multijet. Lavora su più fronti Sergio Marchionne, che ha scelto questa volta il Brasile come sede dei consigli di amministrazione di fine luglio sui conti del secondo trimestre della Spa e di Industrial. La collaborazione con Suzuki, che da due anni ha un'alleanza

strategica con Volkswagen, prevede l'utilizzo da parte del costruttore giapponese del motore Powertrain a partire dal 2013 su un nuovo modello che sarà assemblato in Ungheria. Tra le due società ci sono già rapporti di collaborazione, sempre in Ungheria, per la Fiat Sedici e la Suzuki Sx4. La casa torinese fornisce inoltre motori 2.000 cc diesel per la Sx4 e ha concesso la licenza dello Small Diesel Engine 1.3 Multijet da 75 e 90 CV attualmente prodotto in India da un'azienda del Gruppo Suzuki. Il motore diesel 1600 verrà prodotto da Fiat Powertrain nello stabilimento di Pratola Serra (Avellino).